

> **L'ESTATE DELL'EXPO**

Nel luogo dove il genio di Magistretti prende vita



Lo studio di Vico Magistretti

ANGELA PUCHETTI

UN VIAGGIO nel tempo e nello spazio visto con gli occhi di Vico Magistretti, camminando immersi nell'atmosfera del suo studio (costruito dal padre, l'architetto Pier Giulio Magistretti) in via Conservatorio 20, dove l'architetto e designer, scomparso nel 2006, ha lavorato per più di 50 anni con un solo assistente. Le emozioni del visitatore si fondono insieme come cerchi concentrici nell'acqua. Da una parte pensando alle giornate milanesi di Magistretti.

A PAGINA X

La visita al luogo dove lavorava l'architetto-designer: uno specchio permetteva la vista su Santa Maria della Passione

Il genio di Magistretti tra schizzi, progetti e fotografie di viaggio

ANGELA PUCHETTI

UN VIAGGIO nel tempo e nello spazio visto con gli occhi di Vico Magistretti, camminando immersi nell'atmosfera del suo studio (costruito dal padre, l'architetto Pier Giulio Magistretti) in via Conservatorio 20, dove l'architetto e designer, scomparso nel 2006, ha lavorato per più di 50 anni con un solo assistente. Le emozioni del visitatore si fondono insieme come cerchi concentrici nell'acqua. Da una parte pensando alle giornate milanesi di Magistretti nella stanza dove disegnava, rimasta quasi la stessa, dotata di un ingegnoso specchio applicato nel rimbrotto della finestra per poter raggiungere con lo sguardo le absidie della Chiesa di Santa Maria della Passione, nella piazza sottostante, mentre era seduto al suo tavolo. Dall'altra lasciandosi trasportare dalle immagini della mostra "Ho girato il mondo... Magistretti Viaggi Progetti", a cura di Rosanna Pavoni, che racconta sia il Maestro in veste di viaggiatore e turista dal 1947 al 1960 attraverso circa 250 foto inedite tratte dagli album di famiglia, sia il Magistretti architetto e designer impegnato con tre progetti realizzati tra il 1959 e il 1986 in Argentina, Francia e Giappone.

Quello che ti porti via da questa visita intima è la scoperta di dettagli e convinzioni, suggestioni e disegni appena accennati, schizzati perfino su un biglietto della metropoli-

tana, che svelano tratti dell'uomo e del modus operandi del prolifico architetto e designer che amava i calzini rossi. «A me piace il concept design, quello che è talmente chiaro che puoi anche non disegnarlo. Molti dei miei progetti li ho trasmessi al telefono» dichiarava Magistretti. Un caso emblematico fu la lampada Eclissi. «Nel 1966 Magistretti ebbe una riunione con Ernesto Gismondi di Studio Artemide: tutti hanno i letti, perché non fare una lampada per leggere a letto? - racconta Margherita Pellino, assistente di Rosanna Pavoni, direttrice della Fondazione Vico Magistretti -. Vico rispose che ci avrebbe pensato, prese la metropolitana timbrando a Conciliazione e nel tratto per arrivare a San Babila tratteggiò sul retro del biglietto l'idea o meglio in milanese, uno "spiegascio", l'unico vero disegno dell'Eclissi trovato in archivio». All'arrivo Magistretti telefonò a Gismondi spiegando che aveva pensato di ridisegnare la lanterna cieca di Jean Valjean, protagonista de *I Miserabili*, sceneggiato televisivo del tempo. Aveva appena concepito la nuova lampada Eclissi, su tre sfere, la calotta, la base e un'altra sfera interna, per regolare la luce.

«Inventariando e digitalizzando l'archivio (tutto è stato conservato grazie agli elenchi dell'assistente, il geometra Franco Montella, il cui studio occupava gli spazi della mostra) - continua Pellino - si è visto che Magistretti ordinava il lavoro

per progetto in architettura e per azienda per il design». Anche la stanza delle riunioni, con il tavolo con il cavalletto che fu del padre, la panchetta dei parchi inglesi che preferiva tenere a capotavola, i plastici alle pareti al posto delle due librerie di un tempo e sedie firmate dal designer (in tutto ne ha disegnate 50) lasciano spazio a flashback di vita e al ricordo di tantissimi progetti per Milano, dal Dipartimento di Biologia a Milano (con Franco Soro) al deposito Famagosta per la Metropolitana Milanese. «Nel campo del design prediligeva disegnare sedie e lampade - racconta Pellino. - Il primo prodotto disegnato risale al 1960, la sedia Carimate, messa in produzione da Cassina». Interessante e attuale anche il Magistretti fotografo (che è possibile ammirare con il resto dello studio museo domani, ore 14-20, sabato 1° agosto ore 11-15, con ingresso 5 euro oppure il 6 e 27 agosto, ore 18.30, gratis con visita guidata, sempre con ingresso da via Vincenzo Bellini 1, www.vicomagistretti.it) «Quello che colpisce nei suoi scatti è la risposta immediata, attraverso l'obiettivo, a una curiosità, a uno stupore, a un'intuizione, a uno scherzo che in quel momento è diventato urgente, prioritario. - racconta Pavoni - Ama le immagini riflesse: in luoghi e anni differenti fotografa persone e cose attraverso i vetri: finestre, porte, vetrine. Eleganti o pensose donne newyorkesi, bric-à-brac londinesi, manichini, verdure, cappelli, una vetrina di pasticceria nella Milano bombardata».

La famosa lampada Eclissi
fu ideata nel tratto del metrò
Conciliazione-San Babila
sul retro di un biglietto



VIA CONSERVATORIO 20

Lo studio e la mostra "Ho girato il mondo...Magistretti Viaggi Progetti" è visitabile domani (ore 14-20), e il 1°, 6 e 17 agosto, ingresso da via Bellini 1, www.vicomagistretti.it

